

# Fuori Orario

Anno 6 - Numero 4

I.T.I.S. "G.C. FACCIO" - VERCELLI

Maggio '09

Ciao a tutti e benvenuti in quello che si preannuncia essere l'ultimo numero di *Fuori Orario* di quest'anno... Già, si chiude così il lavoro del nostro gruppo :-(... Ma non preoccupatevi perché abbiamo in mente di fare un numero speciale in cui a parlare saranno solo ed esclusivamente i ragazzi di quinta... Una specie di annuario all'americana!!! Anzi, ne approfitto per esortare tutti coloro che stanno per affrontare la maturità (come me, sigh!) a darci ogni tipo di contributo e materiale che possa servire per "essere ricordati" !!! :-)

Ma adesso, bando alle ciance: mettetevi comodi per gustarvi questo quarto numero!!! Mi prendo solo un piccolo spazio di riflessione prima di lasciarvi...

Dato che raramente incontro qualcuno che sembra esserne felice, voglio ricordarvi che **tutti noi siamo dell'Itis "Faccio" di Vercelli!** Forse non abbiamo una grande reputazione rispetto ad altri istituti, ma appunto per questo dobbiamo dimostrare a tutti quanto valiamo! Abbiamo potenziale e talento da vendere, anche di più rispetto a certi nostri *colleghi* di altre scuole. Non siamo *reietti*; dobbiamo tirare fuori un po' di orgoglio e mostrare a tutti di che stoffa siamo fatti... Non mostriamoci né inferiori né superiori a nessuno; mostriamo quello che siamo e mettiamo il 120% in tutto quello che facciamo... Solo così possiamo puntare ad essere i migliori e se anche così non fosse, beh, saremo fieri di noi stessi perché ci abbiamo creduto fino alla fine senza mollare!!! ;-)

E dopo questo mio spunto, non mi resta che augurarvi una buona lettura! Baci e abbracci a tutti!!!

**Gabriele**



Dal 29 aprile la **biblioteca** d'Istituto finalmente riapre con il seguente orario

**MERCOLEDI' (10,30-11,30) / GIOVEDI' (15,30-17,30) / SABATO (11,30-12,30)**

L'apertura pomeridiana è da considerarsi anche come possibilità di trascorrere un pomeriggio tra amici, per poter parlare e confrontarsi su qualsiasi argomento. Ogni incontro avrà un **TEMA**, possibilmente suggerito dagli studenti che potranno indicarlo scrivendo a:

**faccio\_biblio@libero.it**

Il tema verrà, di volta in volta, comunicato nella bacheca studenti e atrio bar.

Per ogni ulteriore informazione potete rivolgervi alla responsabile della biblioteca d'Istituto,  
**prof.ssa Silvia Insola.**





# Per parlarsi, non parlare!

*Come comunicare per essere capiti*

La nostra scuola, rappresentata dai ragazzi della **5<sup>a</sup> CHIMICI** coordinati dalla prof.ssa **Maria Paola Botta**, ha partecipato al progetto **"Per Parlarsi, Non Parlare"**, progetto che ha coinvolto diverse scuole della provincia con l'obiettivo di stendere di 10 buone regole su come comunicare nel modo migliore con gli altri. Ci siamo classificati **SECONDI**, dopo il Liceo Socio Pedagogico; davvero niente male, soprattutto se consideriamo che al terzo posto c'era... il Liceo Classico!  
Eccovi qui di seguito le nostre regole... Buona lettura e speriamo che i nostri suggerimenti vi possano aiutare in questo mondo dove tutti urlano, ma nessuno ascolta veramente!

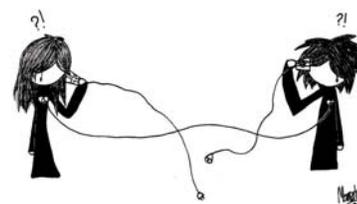


## **PER PARLARSÌ, NON PARLARE**

La comunicazione nasce dall'istinto di trasmettere e dalla volontà di recepire e realizza il bisogno dell'uomo di uscire dal labirinto dei propri pensieri per confrontarsi, definendo la realtà del proprio mondo interiore e scoprendo la ricchezza insita negli altri.

Per parlarsi, non parlare,

**E' IMPORTANTE:**



1. **PREPARARE IL GIUSTO TERRENO PER IL DIALOGO**, partendo dal proprio animo, coltivando e consolidando l'interesse per l'altro, l'empatia, la pazienza, l'accoglienza, la sincerità.
2. **SUPERARE LA RIGIDITA' DEL PROPRIO PENSIERO**, evitando i preconcetti e i giudizi facili, che distorcono la percezione dell'altro, di quanto dice e comunica, rispettandolo come persona unica e originale, con il suo mondo interiore, il suo vissuto, le sue speranze.

3. ASCOLTARSI PER ASCOLTARE, per scoprire la tonalità del proprio animo, i propri sentimenti, per mettere da parte i propri conflitti e le proprie paure facendo spazio all'altro nel proprio animo.
4. RAFFINARE ED ESERCITARE L'ARTE DELL'ASCOLTO: ascolto di parole, di gesti, di emozioni, di sguardi...chi sa ascoltare sa immedesimarsi nell'altro.
5. ESSERE CHIARI, cercando di adeguare il proprio linguaggio alla persona che ascolta e valutando le reazioni che si generano nell'altro durante il dialogo.
6. GESTIRE CORRETTAMENTE LE PROPRIE EMOZIONI, sapendo che la comunicazione va al di là delle parole che si usano, che assumono significati diversi a seconda del contesto emotivo in cui sono dette.
7. RISPETTARE I TEMPI DELLA COMUNICAZIONE, che è fatta di parole, di ascolto, di silenzi...
8. NON PREVALERE SULL'ALTRO in quanto il dialogo non è una competizione in cui uno vince e l'altro perde, ma uno scambio reciproco in cui, alla fine, si vince o si perde entrambi.
9. SUPERARE IL PROPRIO ORGOGLIO, pensando che chi è davvero forte e sicuro di sé non teme di dire "ho sbagliato" e accetta con generosità le correzioni degli altri, in un contesto di amicizia o di affetto.
10. VINCERE LA PAURA DI ESSERE FRAINTESI, DELUSI, TRADITI: il dialogo può essere un rischio che è necessario correre per diventare persona.



**GRUPPO DI LAVORO:**

Gabriele Butera, Sara Cappellini, Riccardo Cuttaia, Marzia Dell'Olmo, Simone Floriddia, Ilaria Gangini, Marco Leotta, Emanuela Lucon, Giorgio Scianguetta.

Coordinatrice: prof.ssa Maria Paola Botta



# Riccardo Cuttaia

**Presidente Consulta Provinciale degli Studenti  
Consiglio Nazionale CPS - Commissione EDILIZIA**



**Riccardo Cuttaia** (5<sup>a</sup> Chimici) dal mese di ottobre 2008 è Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti e, da dicembre 2008, è anche membro della Commissione EDILIZIA del Consiglio Nazionale dei CPS.

Da quest'anno la Consulta assume un ruolo fondamentale e di grande importanza per la gestione e l'amministrazione dell'organismo scolastico, questo grazie ad un'importante innovazione: infatti è stato istituito un "filo diretto" con il Ministro della Pubblica Istruzione, Maria Stella Gelmini. Questo aiuta le CPS nei loro progetti, che possono così esprimersi al meglio. Di molti progetti è ricca proprio la commissione EDILIZIA, di cui il nostro Riccardo Cuttaia è membro.

Uno dei progetti accettati e già in corso di applicazione, è il rinnovo della "Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica". Questo progetto è stato presentato proprio da Riccardo Cuttaia, che ha voluto introdurre le seguenti mo-

difiche: istituzione di un tavolo amministrativo con i rappresentanti degli studenti, dei cittadini e dei dirigenti; introduzione di una classificazione per quanto riguarda il livello di sicurezza di ogni edificio scolastico. L'Anagrafe sarà più approfondita e avrà una rilevanza maggiore in quanto, se ciò che verrà messo in risalto dalle perizie che verranno effettuate nelle scuole non sarà sistemato entro 15 giorni, la responsabilità ricadrà sul Prefetto.

I compiti di Riccardo, sia a livello nazionale sia a livello provinciale, sono molteplici; è comunque aiutato dal Provveditorato agli Studi di Vercelli, soprattutto per quanto riguarda la parte economico-amministrativa del suo ruolo. La sua posizione è politica, ma è completamente apolitica: infatti Riccardo ci tiene ad essere coerente ed aperto verso tutti, indipendentemente dalla collocazione politica. Il suo incarico è biennale, ma, frequentando l'ultimo anno, terminerà il suo mandato in anticipo. Per lui è comunque un'esperienza molto importante in termini di maturità e responsabilità, sia a livello formativo - istituzionale, sia a livello personale. La responsabilità, infatti, è molta: le sue parole sono infatti le parole degli studenti che rappresenta.

Un consiglio a chi è ancora al biennio: capire quando è il momento del "gioco" e il momento della "serietà", perché, negli anni a venire, risulterà essere un fattore determinante nella maturità individuale di ognuno. Inoltre, avere rispetto e fiducia nei professori meritevoli, in quanto Riccardo ammette che, se è giunto fino a qui, è anche grazie al sostegno di alcuni professori.

**Vikka & Giuseppe**

*Quando gli altri credono che tu sia arrivato alla fine è il momento buono per ricominciare.*

*Se qualcuno parla male di te, comportati in modo che nessuno creda alle sue parole.*

# TRENTO, BOLZANO ...

## 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> SCIENTIFICO IN GITA



**1 aprile 2009...** Noi della seconda e della prima S.T siamo prontissimi per partire, tutti schierati davanti alla porta d'ingresso della scuola, con ombrello e valigie. Finalmente partiamo alle 6 accompagnati dai proff. Mandosso, Pavia e Troiano. Dopo qualche ora di viaggio, arriviamo a **Merano**, dove mangiamo e visitiamo la cittadina per poi andare all'hotel.

L' albergo è grandissimo, e infatti qualcuno, senza fare nomi, curiosando di qua e di là, si è subito perso.

Dopo cena facciamo una grande scoperta: LA PISCINA E' APERTA FINO ALL' UNA!!! e subito ne approfittiamo, anche se qualcuno non si è portato il costume.

La mattina dopo, il 2 aprile, siamo tutti pronti per partire verso **Bolzano** dove visiteremo il museo archeologico e parte della città. Dopo il pranzo riusciamo anche a ritagliarci qualche ora per fare spese prima di risalire in pullman per recarci all'**abbazia di Novacella**, ad un' ora di strada rispetto a Bolzano.

Come il giorno prima, dopo la visita all'abbazia ritorniamo in albergo per la doccia, la cena e... la piscina.

Come da programma, il 3 aprile visitiamo il Castello del Buonconsiglio di **Trento** e nel pomeriggio, restando in città, andiamo al museo Tridentino di Scienze Naturali; come al solito facciamo un girettino a vedere il duomo, le case antiche e la piazza con al centro un' imponente fontana.

Dopo esserci radunati, torniamo per l' ultima volta all'hotel dove ci aspetta una piccola festa nella hall, una scusa per stare tutti insieme un po' di più del solito e vedere i nostri professori ballare insieme a noi.

Sveglia presto la mattina del 4 aprile e partenza verso Vercelli; tappa a **Verona** per visitare l'Arena e la città con due guide d'eccellenza: la prof.ssa Mandosso e, più serio che mai, il prof. Pavia.

Purtroppo è già ora di tornare a casa: sono stati quattro giorni veramente belli! Sì, è vero... tornando verso casa la stanchezza si fa vedere sulle facce sconvolte di quasi tutti, ma non siamo ancora abbastanza stanchi per stare zitti e fermi; allora, con tutta la voce che ci è rimasta, riusciamo ancora a cantare e a urlare canzoni stupide e stonate ai professori.

Per qualcuno questa è stata la prima gita; per me, come per i miei compagni di classe, la seconda, ma il copione è quasi sempre lo stesso: c' è chi scherza e ride, c'è chi si offende e piange, c'è chi litiga e si arrabbia e c'è anche chi è stato attaccato sbaciucchiandosi continuamente [hihi], ma credo che tutti siamo riusciti a divertirci e ora che stiamo scendendo dal pullman mi auguro una cosa: all'anno prossimo!!!

Un grazie particolare ai professori che ci hanno accompagnato in questa gita a nome mio e di tutta la seconda S.T perché purtroppo sappiamo che il prossimo anno non sarete più voi ad accompagnarci!!!

*Marinetta*



<p style="text-align: center;">Intervista by Andre e Michael</p>	 <p style="text-align: center;"><b>prof.ssa Marina Michelerio</b></p>	 <p style="text-align: center;"><b>prof. Marziano Pavia (il Mitico!!!)</b></p>
1) Saluti i lettori:	Ciaaaoooo	Ciao belli!
2) Cosa le piace fare nel tempo libero?	Uscire, seguire gli avvenimenti sportivi... e stare coricata sul divano a guardare la tv (con la copertina!)	Musica, libri,...donne!
3) Artista e/o film preferito?	Nadia Komaneci / "Point Break"	Nicole Kidman / "Il cacciatore"
4) Chi vorrebbe essere?	Federica Pellegrini [N.d.R: per il fidanzato?!]	Io, of course!
5) Cosa ne pensa dei giovani d'oggi?	Ci sono pochi giovani che si impegnano seriamente, troppi che passano da un'attività all'altra senza approfondire e ancora di più che buttano via il loro tempo in un nulla... Ritengo però che i pochi che si impegnano siano lodevoli e artisticamente degni di nota.	Sono meravigliosi (non tutti, però!)
6) Cosa dovrebbero cambiare?	Impegnarsi in qualcosa, portare a termine un obiettivo senza lasciar perdere alla prima difficoltà, in qualunque campo.	Dovrebbero essere più educati.
7) Il ricordo più bello dell'ITIS?	La tenacia e l'entusiasmo dimostrati dai ragazzi in ogni competizione o attività a cui abbiamo partecipato.	Le gite, naturalmente! (A dire il vero, quella in Umbria...)
8) Che cosa non sopporta?	L'ipocrisia: preferisco delle brutte verità piuttosto che dolci bugie.	Sopporto poco gli uomini: preferisco le donne!
9) E' severa con gli alunni?	Solo quando mi fanno arrabbiare... altrimenti sono tollerante su tutto con tutti.	Per carità! Sono sempre stato loro amico ( <i>ma io l'ho visto arrabbiarsi assai! mandy</i> )
10) Si considera un buon insegnante?	Sì, penso di aver dato e spero che darò qualche buon insegnamento ai miei alunni.	ERO un buon insegnante (forse). Ora mi godo il meritato riposo.
11) Qual è l'animale in cui si identifica?	Delfino. [N.d.R: non si può dire altro!]	Prima lupo (cacciatore); ora gufo (saggio) ( <i>mah!</i> )
12) L'errore più grande della sua vita?	Ho fatto tanti errori nella mia vita, ma non madornali. Spero che non mi capiti nel futuro.	Due matrimoni. Ora sono felicemente <i>bidivorziato</i> .
13) Una frase saggia:	Non rimandare a domani quello che puoi fare oggi. [N.d.R: rimanda a dopodomani.]	"Semel in anno licet insanire".
14) "Lei o l'altra" a) Destra o sinistra? b) Belli fuori e brutti dentro o viceversa? c) Soldi o felicità? d) Pizza o lasagne?	a) ammetto la mia ignoranza in campo politico. b) viceversa... ma belli fuori a vita! c) entrambi... ma mi accontento di pochi soldi e tanta felicità. d) amo tutte e due ma dovendo scegliere dico... pizza!	a) sinistra b) viceversa... c) felicità d) entrambe!
15) Progetti per il futuro?	Avere un lavoro anche il prossimo anno! [N.d.R: speriamo!]	Riposarmi divertendomi anche il prossimo anno (cioè: cuccare!)
16) Altro da aggiungere?	Se poi mi venisse confermato l'incarico qui all'ITIS... potrei aver trovato un po' della serenità che mi sono sopra-augurata!	Sono felice così!



# The ghost's chains

by *Vegel*

La luna non era mai stata così lucente come in quel momento. Quella notte splendeva insieme alle stelle, mentre soffiava una leggera brezza.

Nella piccola cittadina di Tombsville regnava un silenzio inquietante, mentre un corvo più nero della pece dalle ali impregnate di sangue, volava sovrastato da un cielo fin troppo scuro portando un pericoloso presagio di morte.

Era la notte del 16 novembre del 1792 e tutti si sarebbero ricordati di quella faticosa data, come uno sfortunato incidente accaduto nel posto sbagliato al momento sbagliato...ma non fu così.

Pur non essendoci mezzi di comunicazione molto avanzati, Tombsville era conosciuta quasi in tutto il mondo come una città fantasma, le morti per epidemie e guerre erano innumerevoli e si diceva persino fosse stata maledetta dagli angeli del Paradiso.

L'avidità dell'uomo è infinita, tuttavia mai come in quella notte il male era stato così potente.

L'edificio più alto del paese era una splendida villa grigia ornata da curiosi simboli di origine arcana sui bordi delle finestre e della porta principale; era situata in cima a un'altura e circondata da una cancellata nera. Quella villa era ancora più elegante alla luce della luna ed emanava un affascinante alone di mistero e, lo stesso si poteva dire dei padroni di casa, nonché il re, la regina e i loro due figli maschi.

La famiglia reale era a capo di tutta la regione nei dintorni di Tombsville, quindi anche delle città

circostanti, e aveva fatto molto per la sua gente. Sfortunatamente la fama che aveva la città gravava profondamente sulla reputazione di uno dei due principi, il quale si faceva chiamare Max, un nome davvero strano per l'epoca. Aveva 16 anni e spiccava per il suo particolare carattere: non usciva mai dalla villa e l'unica persona a cui sorrideva era il suo fratellino di 7 anni, il principe Reep. Tuttavia la gente non lo giudicava per la sua personalità; era comprensibile che un nobile si comportasse in quel modo; ma era attirata dal suo aspetto. Aveva corti capelli biondi dai riflessi d'argento, il corpo minuto e proporzionato, il viso dai lineamenti sottili e uno sguardo così crudele da farti gelare il sangue nelle vene. Max era uno splendido ragazzo dagli occhi di un viola intenso, che emanavano una luce ammaliante e preziosa come quella di un diamante. Un giovane con queste caratteristiche era raro e unico ma come ogni oggetto prezioso era destinato a scomparire, distrutto dalla sconfinata invidia dell'uomo e macchiato da peccati di cui non aveva colpa.

Improvvisamente quasi tutta la regione fu colpita da una serie di epidemie, che decimarono la popolazione in modo irrimediabile. Furono colpiti soprattutto i bambini che morivano in meno di tre giorni e Tombsville fu catapultata in un incubo orrendo che avrebbe segnato la sua esistenza per sempre.

Tuttavia la famiglia reale non mostrò però alcun sintomo dell'epidemia e di conseguenza la colpa di questa serie di sfortunati eventi venne attribuita a Max, come se un semplice ragazzino potesse essere la causa dei mali del mondo.

La notte del 16 novembre i raggi della luna facevano capolino dalla finestra della camera da letto del giovane principe, il quale era intento a osservare l'intrigante cielo stellato sgombro di nuvole, mentre una leggera brezza gli sfiorava l'incantevole volto. Passi pesanti echeggiarono intorno ai muri della villa. Dalla finestra Max vide cinque uomini, armati di ascia; stavano cercando di sfondare la porta principale. Il giovane principe si precipitò subito nella camera del fratellino, che dormiva beato, immerso nei propri sogni e inconsapevole di quello che gli sarebbe successo.

Max lo scosse, ma il bambino non si svegliava:- Reep...Reep svegliati, forza!- Il bambino si rigirò nel letto, il fratello lo prese in braccio e si diresse verso la camera dei genitori, sfiorò la porta che si aprì come spinta da un'anima inquieta e a quel punto i suoi occhi si pietrificarono su un lago di sangue che oscurava il morbido lenzuolo di seta.

Max sentì delle voci alle sue spalle, voci nitide, gelide...proprio dietro di lui:- Uccideteli...- mormorò con disprezzo l'uomo che sembrava essere a capo di quella compagnia di morte; l'ascia grondante di lucido sangue pendeva dalla sua mano destra. Reep venne strappato dalle braccia del fratello, che inerte, gridò con quanto fiato aveva in gola. Ma nessuno lo avrebbe salvato in quella notte di luna piena in cui il vento sembrò intonare la canzone degli spettri, mentre mani macchiate di peccato ruppero il suo fragile collo. Max vide il suo piccolo fratellino per l'ultima volta e la sua dolce anima volò via come un lieve ricordo.

Un angelo dalle ali spezzate trovò il suo cammino in questa valle di lacrime. Le sue catene risuoneranno nel buio della sua macabra villa e per l'eternità Tombsville sarà maledetta, poiché nulla sarà più come prima, nessuno potrà alleviare il dolore di quest'angelo caduto, uno spirito di vendetta incapace di perdonare. Udite la voce del cielo, la sua anima è cenere fra le stelle.



# Nella notte un soffio

Non avrei mai creduto possibile tutto questo. Non importa dove io sia ora, importa quello che sento; o quello che manca.

È difficile spiegare alla perfezione le sensazioni del momento, un senso d'indifferenza fisica mi invade. Una tranquillità certamente fuori dal comune; non è come quando stanchi dal lavoro, torniamo a casa, è più paragonabile al momento preciso in cui chiudiamo gli occhi, o all'istante successivo all'orgasmo. Sono vento.

Il mio corpo non cede a nessun bisogno, nessun dolore, e soprattutto nessun senso di debolezza; io sono potenza, innocua, ma esistente.

Nella mente sento ancora il gusto della vita, per anni ho creduto di essere presente in un lasso di tempo indicibile, ma se paragono ora gli anni vissuti alla concezione attuale del tempo, posso sorridere.

Il mio fedele corpo, quello umano (già, umano, perché ora sono vestito di anima) ha resistito a molte difficoltà, giungendo alla vecchiaia in uno stato ottimale; ma la debolezza della nostra materia, della carne, ha deteriorato sempre più ogni mio centimetro di vita, lasciando una mente vigile costretta ad accorgersi della rovina del proprio guscio.

È così triste, che anche ora, nel posto del nulla, una lacrima sembra accarezzare i colori aurei di ciò che rappresento adesso. Il mio cuore ha raggiunto la giusta età intrisa di esperienza e stanchezza, così deciso a meritare la tanto attesa ed agognata vacanza, eterna.

Come poter esprimere tutto? Attenti i pensieri percepivano il decelerare dei battiti, il fiatone, poi il palpito esplose in una danza esotica, dalle movenze assurde per un unico essere, e così giungendo ha percepito l'ultimo, sonante tambureggiare, potente suono di fine spettacolo.

Ho notato poi nella stanza uno spazio accasciato al suolo; vedevo così il mio corpo privo di vita: uno spazio tra i colori dell'ambiente, un buco nella consuetudine della stanza. Pensavo di essere pazzo, di aver esagerato con il vino, e forse è proprio questo uno dei motivi della resa del mio fisico. Ma questo è stato, ed ora devo pensare alla nuova vita; quasi per abitudine cerco nuove preoccupazioni, abituato ad avere per la testa mille e più pensieri, sono mai serviti a nulla?

Qualcosa dal fondo della coscienza prende forma e colore, materia e aria, la mia famiglia. Cosa succederà ora che non sono più con loro? Ho sempre creduto che una volta "morto" avrei sentito un dolore enorme per la perdita dei miei cari, paradossalmente, invece ora sono solo preoccupato. Ma in un modo del tutto nuovo e differente: sono triste, triste perché loro non mi vedranno più presente nella loro normalità, ma avrò presenza solo sotto forma di ricordo, pensiero. Non potrò stringere con il corpo altri corpi e condividere così ogni tipo di gioia o dolore. Sorridere, piangere, non sarà più consentito amare in maniera "umana".

Sarà un lungo percorso: dovrò prendere parte alla mia nuova vita e cercare compagnia, anche se realmente non ne sento il bisogno, e anche chi invece non mi ha seguito per questo sentiero, dovrà imparare a vivere senza la mia presenza, fisica s'intende.

Quante leggende, dicerie, storie, finte testimonianze che dalla notte dei tempi l'uomo ha raccolto e creduto sulla vita oltre la vita, sull'esistenza di un paradiso, o di qualsiasi luogo dove continuare ad essere, semplicemente, senza distinzione alcuna. Tutto è differente da quanto creduto, e più di questo non posso svelare...

Odo un dolce suono, una melodia che cresce, fino a diventare forte, rumorosa, assillante...

Poi... no, non ora... no...

"Margherita"... sospiro.

Apro gli occhi e con la guancia sul cuscino sento la voce della mia piccola, ora sveglia... avrà forse fatto un brutto sogno, io no di certo.

**Andre.mela**



# DE PERITIS



**PER I PERITI "DEPERITI" DALLO STUDIO...**

**ITIS "G.C.FACCIO" VERCELLI - ANNO 1 N° 1 - DICEMBRE 2003**

"Fuori Orario" è il titolo del nostro giornalino, cioè di noi studenti dell'Istituto Tecnico Industriale "Giulio Cesare Faccio" di Vercelli.

Chi vi scrive e chi si appresta a raccontare la sua storia è la Redazione al completo.

Nel lontano... 2003 la prof. Mandosso decise di ripristinare l'antico "De Peritis" (così si chiamava negli anni '80 il giornalino dell'Itis).

Nella prima pagina del numero UNO si leggeva:

*"Dopo anni di silenzio vogliamo riprovarci, vogliamo tentare questa sfida, vogliamo far rivivere il **DE PERITIS**."*

## **PERCHÉ QUESTO LUNGO SILENZIO???**

*Il Giornalino è la voce degli studenti per gli studenti, teniamolo in vita!!!"*

E' così, piano piano, anno dopo anno, l'Itis ha ritrovato la sua voce ed oggi siamo già al sesto anno. Ha cambiato nome, veste, grafica, naturalmente collaboratori, man mano che il diploma li ha portati in giro per il mondo. Ora si trova anche in rete, coloratissimo e molto gradevole ([www.itisvc.it](http://www.itisvc.it)). Ne vengono stampate 700

copie distribuite (gratuitamente, è logico!) a tutti gli studenti.

Pensandoci bene, non è affatto semplice dare una definizione unanime del "nostro" giornalino, però ci abbiamo provato e tutti insieme siamo arrivati ad una conclusione: **Fuori Orario** è un mezzo di informazione ideale per chi ha la passione di scrivere, per chi è creativo e per chi sente il bisogno di esprimersi. E' anche un luogo di incontro e di confronto tra alunni di classi ed età differenti: infatti riesci a stringere forti amicizie con tutti!

Questo è, sì, facilitato dal fatto che è un'attività extra-scolastica, ma anche perché è un modo per svagare la propria mente.

Il nostro gruppo è molto unito: ormai riusciamo a lavorare e contemporaneamente a divertirci.

Siamo partiti da un semplice rientro pomeridiano (assolutamente facoltativo) e siamo riusciti a costruire un vero e proprio gruppo di lavoro, in grado di collaborare ricavandone piccole e grandi soddisfazioni.

Quindi, magari anche solo in rete, leggeteci!

**Michael & Co.**

La prima Redazione:

**DIRETTORE:** Alice, apprendista giornalista

**REDATTORE CAPO:** Roberta Maugeri

**REDATTORI:** Veronica Caruso, Annalisa Chiavetta, Sara Margara, Ilaria Cignetti, Sara Dattrino, Andrea Carando, Andrea Emanuelli, Rocco Forciniti, Elisabetta Quaglia, Eliana Quaglia, Fabio Mantovani, Sara Pegoraro

**RESPONSABILE:** prof. Carla Mandosso

**Godi delle piccole cose, perché un giorno ti guarderai indietro e ti accorgerai che erano grandi.**

# Gli occhi dell'altro

Provo per un istante a guardare certi aspetti della quotidianità di taluni individui con i loro occhi.

Sono in una piccola saletta di un bar, dove le luci colorate regnano sulle emozioni; tintinnio di monetine e tasti ripetutamente pigiati. In cinque o sei siamo raccolti intorno alla gloria di un uomo che da qualche istante è baciato dalla dea bendata: un poker, che con gli amici si è estinto, torna alla vita con un avversario virtuale: un computer.

L'uomo che stiamo guardando sta infatti giocando con la rovina di molti compagni.

Quando ci si avvicina ad un videopoker, si ha la fermezza nel pensare che si tratti solo di una "mangia-soldi"; se però avviene l'impensabile – una nostra monetina alla ladra – allora tutto si dimentica.

Comanda la brama di vittoria, quasi di potere; dimostrare che siamo più forti e furbi di un congegno elettronico è il nuovo obiettivo. Ma è questo davvero il punto? Molti fattori caratterizzano questi comportamenti: oltre all'orgoglio personale, si combina l'atmosfera comune di tensione, incertezza e agitazione; le imprecazioni degli altri giocatori, i loro respiri troppo veloci e a volte trattenuti. Quando un compagno vince, i pensieri si scatenano e con la gioia minima per il "fortunato" si sposa ancor di più la voglia di vincere: "Se vince lui, perché non posso vincere io?".

Le questioni familiari si dimenticano, essere Bill Gates o "uno qualunque" non conta, il conto in banca, se presente o fantasma, non importa più, il valore dei soldi perde irrimediabilmente senso e le banconote (e non più monete) trovano nuova dimora rispetto al precario portafogli...

**Andre.mela**



## Per approfondire...



Da Wikipedia [ [www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org) ]

Il gioco d'azzardo può diventare in alcune persone una vera e propria patologia, diagnosticabile e curabile attraverso un'adeguata psicoterapia, che le spinge a giocare in maniera compulsiva e per vivere l'emozione e l'eccitazione del rischio, che è tanto più forte quanto più alta è la posta: anche se queste persone sanno perfettamente come funziona il mondo del gioco d'azzardo, continuano a giocare senza fermarsi, che stiano vincendo o perdendo, finché non hanno perso tutto quello che potevano giocare. Per questo molto spesso si dice che chi è malato di gioco d'azzardo in realtà non gioca per vincere, ma per perdere.

*"La felicità è come un gatto che corre dietro alla sua coda. Più la rincorre e più gli sfugge. Ma quando si impegna in altre cose, la coda gli viene dietro ovunque vada."* (Xavier Wheel)

*"Il dubbio non è piacevole, ma la certezza è ridicola. Solo gli imbecilli sono sicuri di ciò che dicono."* (Voltaire)



# THE CLASH

by Chiara

I **Clash** sono un gruppo britannico formatosi a Londra nel 1976 e attivo fino al 1986, appartenenti al movimento punk rock.

I componenti sono: Joe Strummer (1952-2002), prima voce e chitarra ritmica; Mick Jones, voce e chitarra solista; Topper Headon, batteria; Paul Simonon, basso.

I **Clash** si distinguono dagli altri "colleghi" punk sia grazie alla loro musica punk rock che si fonde al reggae, al rap e al rockabilly, sia grazie ai loro testi incentrati soprattutto sulla politica e sulla condizione sociale dei proletari inglesi: essi denunciavano le sofferenze in cui le nuove generazioni erano costrette a vivere e pretendevano il loro riscatto. Condividevano col movimento punk le critiche al sistema e alla monarchia inglese, ma rifiutavano

tendenze nichiliste tipiche invece dei Sex Pistols.

Le loro idee politiche si possono cogliere in moltissime canzoni, quali ad esempio: *White Riot*, *Tommy Gun*, *London Calling*, *Spanish Bombs*, *The Guns Of Brixton*, *Clampdown*, *Koka Kola*, *Revolution Rock*, *English Civil War*.

I **Clash** vanno ricordati perché ebbero un'enorme influenza non solo sul rock e sul punk rock, ma anche su tutto il mondo musicale, anche se il motivo per cui sono passati alla storia è il fatto che furono una band spinta esclusivamente dai loro ideali, dalla volontà di dar voce a chi non poteva parlare, dall'intenzione di cambiare la società e ribellarsi alle istituzioni, dalla voglia di gridare al mondo (soprattutto ai giovani) di svegliarsi, perché *Londra sta chiamando...*

## LONDON CALLING

London calling to the faraway towns  
 Now that war is declared-and battle come down  
 London calling to the underworld  
 Come out of the cupboard, all you boys and girls  
 London calling, now don't look at us  
 All that phoney Beatlemania has bitten the dust  
 London calling, see we ain't got no swing  
 'Cept for the ring of that truncheon thing  
 The ice age is coming, the sun is zooming in  
 Engines stop running and the wheat is growing thin  
 A nuclear error, but I have no fear  
 London is drowning-and I  
 live by the river  
 London calling to the  
 imitation zone  
 Forget it, brother, an' go it  
 alone  
 London calling upon the  
 zombies of death  
 Quit holding out-and draw  
 another breath  
 London calling-and I don't wanna shout  
 But when we were talking-I saw you nodding out  
 London calling, see we ain't got no highs  
 Except for that one with the yellowy eyes  
 Now get this  
 London calling, yeah, I was there, too  
 An' you know what they said? Well, some of it was true!  
 London calling at the top of the dial  
 After all this, won't you give me a smile?  
 I never felt so much a' like



## LONDRA STA CHIAMANDO

Londra sta chiamando le città sperdute  
 Ora che la guerra è stata dichiarata e-la battaglia è finita  
 Londra sta chiamando l'oltretomba  
 Venite fuori dall'armadio, tutti voi ragazzi e ragazze  
 Londra sta chiamando, ora non guardateci  
 Tutta questa falsa Beatlemania ha fatto mangiare tanta polvere  
 Londra sta chiamando, guardate che non siamo cambiati  
 Eccetto per l'anello di quel manganello  
 Sta arrivando l'età del ghiaccio, il sole sta salendo  
 Le macchine si fermano e il frumento cresce  
 Un errore nucleare, ma non ho nessuna paura  
 Londra sta annegando- e io vivo presso al fiume  
 Londra sta chiamando la zona di imitazione  
 Dimenticalo, fratello, e vattene da solo  
 Londra sta chiamando gli zombie della morte  
 Molla la presa e tira un altro respiro  
 Londra sta chiamando- non ho voglia di gridare  
 Ma mentre noi stiamo parlando- ti ho  
 visto fare un cenno  
 Londra sta chiamando, capisce che non  
 abbiamo raggiunto nessuna altezza  
 eccetto quella con gli occhi gialli  
 Ora senti questo  
 Londra sta chiamando, sì, c'ero anch'io  
 E sai cosa dissero? Beh, che in parte  
 era vero!  
 Chiamare Londra è il migliore affare (al  
 massimo delle possibilità)  
 Dopo tutto questo, non vuoi farmi un sorriso?  
 non mi sono mai sentito così bene





**REGIA:** Clint Eastwood

**SCENEGGIATURA:**  
Nick Schenk

**ATTORI:** Clint Eastwood,  
Cory Hardict, John  
Carroll Lynch,  
Geraldine Hughes, Brian  
Haley,  
Brian Howe, Nana  
Gbewonyo,  
Chris Carley, Bee Vang,  
Ahney Her,  
Choua Kue, Chee Thao

# Gran Torino

Siamo sinceri: la condizione di Walt e Thao non ci appare così aliena, ed è questo uno dei tanti (tantissimi) motivi per cui **Gran Torino** è un film così splendidamente devastante. **Gran Torino** è il film che racconta di come sia indispensabile (e facile in modo spazzante) abbattere quelle fondamenta sbieche e già luride del futuro che abbiamo di fronte per ricominciare daccapo, linearmente, solidamente, utilizzando come saldissimo cemento quella necessaria compenetrazione di esperienze, culture, società e caratteri che nasce dall'unione tra differenze. Da quel meticcio oggi tanto presente e discusso. E il simbolismo di un'auto vintage affidata a un ragazzino *diverso*, di quel che c'è di solido e bello del passato da far guidare da mani (e sensibilità) nuove verso il futuro, è tanto semplice quanto inevitabile. Nel corso di una conversazione Walt, un tempo razzista (?), si sente apostrofare dalla sua nuova amica Hmong: "beh, ma tu sei americano". "E allora?", risponde. E allora, *the times they are a-changin'*. Devono cambiare. Per Walt già sono cambiati. O forse son tornati come erano, all'alba del Sogno Americano, quando gli States nascevano nel segno di quello stesso meticcio.

Ma **Gran Torino** è (anche) molto più di tutto questo. Ancora una volta, ci troviamo a definire zen il cinema di **Eastwood**, per la sua capacità strabiliante di aprire abissi di complessità attraverso un gesto filmico economico e lineare. **Gran Torino** è una storia umanissima di amicizia commovente e pudicissima nella sua emozionalità. **Gran Torino** è (anche, forse) uno splendido canto del cigno per **Eastwood**, che in Walt ha condensato, raccontato e demolito (facendola così risorgere più fulgente che mai) un'icona costruita in decenni: da Callaghan a Gunny Highway passando per i suoi personaggi più recenti.

Ed è un film esistenziale nel senso più ampio del termine: ancora una volta si racconta del cammino verso la fine della storia di un eroe duro e solitario, e del Senso che si vuole dare a questa fine, a tutta una vita. "Me, I finish things, that's what I do", dice Walt a Thao. E nel modo in cui **Eastwood** finisce le cose, nel modo in cui le fa finire *a e per* i suoi personaggi, è racchiuso un senso di compassione, di umanesimo, di moralità che non che essere definito laicamente, ma profondamente religioso e spirituale. Per permettere che la vita, l'America, il mondo vadano avanti migliori e più leggeri.

Un film struggente e necessario.

## TRAMA:

Walt Kowalski (Clint Eastwood) è un reduce della guerra di Corea, di carattere burbero e spavaldo, prova una grande passione per la propria Ford Torino, modello classico del 1972, custodita in garage. Walt non mostra pudore nel manifestare il proprio sentimento anticoreano, nato durante la sua campagna in Corea, quando vide morire suoi amici per mano dei nemici. A peggiorare la situazione, il quartiere da lui abitato negli ultimi anni è diventato il principale centro suburbano della comunità coreana, e le bande giovanili danno molto fastidio a Walt. Anche se frustrati e maltrattati da Kowalski, i coreani aiuteranno l'uomo a risolvere i problemi personali che tiene con la famiglia, per diventare amici e aiutarlo a ripudiare il razzismo.

Walt Kowalski è un uomo sospeso nel limbo di un presente angoscioso. Il suo passato lo tormenta, ma il futuro che lui stesso ha contribuito a costruire – vedi i suoi figli, i suoi nipoti – lo inorridisce. Giustamente. Walt vede quanto c'è stato di buono nel (suo) passato andare perso, schernito, svilito, insultato. Walt vede di fronte a sé l'invasione dei barbari (nulla a che vedere, grazie al cielo, con l'obbrobrio di Arcand). La sua reazione a tutto questo è una chiusura in sé stesso ancor più drastica e radicale di quanto già non fosse normale per lui. Ma anche Thao - apparentemente l'esatto opposto di Walt: giovane, straniero, timido e insicuro - vive nello stesso limbo. Il passato della sua cultura originaria lo opprime, lo limita, anche nell'integrazione nel tessuto sociale. Ma il futuro che sembra aspettarlo, quello delle gang e della galera, pare terrorizzarlo. E sfuggirgli appare difficile. La sua, di reazione, è quella del silenzio e della paura. E allora è quasi inevitabile che le due anime vaganti s'incontrino. E che Walt "adotti" Thao come Frankie "adottò" Maggie.

Questa volta le notizie sportive sono così tante (e così positive!) che vi dedichiamo ben due pagine. Un grazie davvero sentito al prof. **Frara ♥♥♥** che ci tiene sempre aggiornati.



**EDOARDO CARDELLI** – 2<sup>a</sup> AREONAUTICI - SUPERA BRILLANTEMENTE LE SELEZIONI DI CATEGORIA IL 14 MARZO A MILANO ED ENTRA A FAR PARTE DELLA NAZIONALE DI KARATE'.

Cardelli inizierà gli allenamenti con la nazionale nel mese di maggio; gli impegni più importanti nel breve periodo saranno i campionati europei in programma in Austria nel mese di novembre, inutile dire che faremo tutti il tifo per lui! Forza EDOARDO e complimenti per questo importante e sognato traguardo.



**UN VERO TRIONFO PER IL NUOTO**

**UMBERTO CAPPÀ** (al centro nella foto) 1<sup>a</sup> SCIENTIFICO TECNOLOGICO – si è qualificato per la fase regionale.



## **STORICA VITTORIA A PALLAMANO**

**CONTRO L' ISTITUTO "BONA" DI BIELLA (21 a 8 !!!)**

La squadra era composta da:

Alberto Bellan / Alessandro Bertocchi / Alberto Santone / Marco Papa  
Francesco Rossi // Alessandro Delpesce / Michele De Francesco Jeffrey  
Imarhiagbe / Fabio Giordano / Matteo Gaietta / Tiziano Debiase



**VINTO** il titolo provinciale allievi di **CALCIO**



Sconfiggendo l'Istituto Agrario e il Liceo Scientifico, **abbiamo vinto** il torneo di **BADMINTON**



La rappresentativa d'istituto delle **classi 5<sup>e</sup> VINCE** il primo incontro del torneo delle carceri (5 a 3).



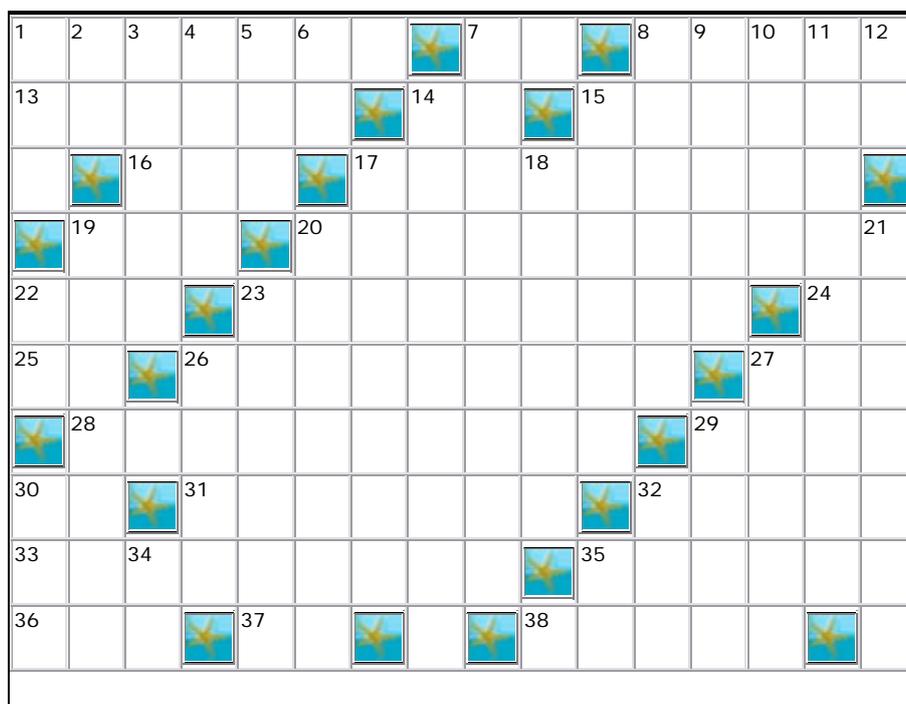
E poi **il BASKET!** Il 20 marzo, dopo la vittoria nel calcio a 5 allievi, dopo la prima storica vittoria nella pallamano, ecco la riconferma del titolo provinciale anche nel basket (**quarto anno consecutivo n.d.r.**)



Ecco la rosa della squadra che ha regalato l'ennesimo titolo alla scuola battendo in finale con il punteggio di 86 a 22 l'Ictg di Crescentino: Emanuele Aliotta, Alberto Bellan, Marco Papa, Jeffry Imarhiagbe, Francesco Rossi, Alessandro Bertocchi, Matteo Gaietta, Mattia Fornasino, Erik Petruzza, Mattia Ferraris.

Quest'anno le ragazze dell'Itis partecipano al **Progetto Espressione Corporea** che si svolgerà il 15 maggio al Palahockey. Le ragazze sono seguite dalla prof.ssa Marina Michelerio.





### **Orizzontali:**

**1.** La via consolare che usciva da *Porta Collina*. **7.** Gli inizi dell'ikebana. **8.** Animale da laboratorio. **13.** La strega disneyana che abita sul Vesuvio. **14.** Pane senza pari. **15.** Ragazzina a corte. **16.** Lo scrittore Longanesi. **17.** Come la *loggia* dei Rosacroce. **19.** La Farrow di *Rosemary's Baby*. **20.** Come la coltivazione di orzo. **22.** Ideologia cinese. **23.** Ha diretto *Pulp Fiction*. **24.** Il bandito Capone. **25.** Le dispari di Walt. **26.** Eleganti vetture a due ruote. **27.** Questa in famiglia. **28.** Un verbo del sole alla sera. **29.** Noto sarto francese. **30.** Lo era anche Artù. **31.** Lana districata, pulita. **32.** Colonizzarono il Transvaal e l'Orange. **33.** Leggermente spellato. **35.** Volpe del deserto. **36.** Abitavano l'Olimpo. **37.** Il fisico della *relatività* (iniziali). **38.** Accozzaglia di bricconi.

### **Verticali:**

**1.** Lo zio d'America. **2.** Il poeta degli *Inni Sacri* (iniziali). **3.** Gaio, console romano soprannominato *Sapiens*. **4.** Il rischio che si corre. **5.** La Capitale... de Janeiro. **6.** Vocali in Cina. **7.** Lo è il discorso strampalato... **8.** Denti aguzzi. **9.** Se è vero è un tesoro. **10.** Il filosofo dei *Principii di una scienza nuova*. **11.** Nebulizza certi farmaci ... **12.** L'architetto Aalto (iniziali). **14.** Insieme di Enti non pubblici. **15.** Avvallamenti carsici. **17.** Luc de *Il commissario Verrazzano*. **18.** La poesia preferita da Orazio... **19.** Come il *falcone* di Hammet. **20.** Ce le fornisce il cibo. **21.** Il re dei Visigoti che mise in atto il sacco di Roma (410). **22.** Gli inizi di Twain. **23.** La pittrice de Lempicka. **26.** Il gigante a tre teste che vomitava fuoco, secondo Virgilio. **27.** La città del più noto *Palio*. **29.** Un famoso *tondo* di Michelangelo. **30.** L'attore Skelton. **32.** Il Gazzara de *La sera della prima*. **34.** Particella pronominale. **35.** La città del Savonarola (sigla).

**Il nostro giornalino è anche in rete... COLORATISSIMO !!!**

**[www.itisvc.it](http://www.itisvc.it)**

La nostra Redazione: **Gabriele Butera - Capo Redattore**

**Tipografia GALLO - Vercelli**

**In disordine alfabetico:** Andrea Teti / Greta Rosati / Victoria Giannone / Andrea Davanzo / Giuseppe Talarico  
Michael Gasperin / Zhenni Zhou / Chiara Coppola / Clara Lollo / Mirko Bertazzi / Luca Bolzon

Free lance: Dénise Cugno / L'infiltrato: Matteo

Responsabile: prof.ssa Carla Mandosso